

GIOVEDÌ 22 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLADOLI)

*Canta la sposa
i doni dell'Amato,
corre nel campo
a cercare lui,
danza di gioia
nell'udire il nome.
Eccolo, viene a salti
per i monti,
eccolo, viene a balzi
per i colli;
esci, sorella,
corri ad incontrarlo.
Godi al banchetto
della nuova pasqua,
entra con Cristo
nelle nozze eterne,*

*vivi l'Amore
che ti dona il Padre.
Amen, Alleluia.*

Salmo CF. SAL 138 (139)

Signore, tu mi scruti
e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo
e quando mi alzo,
intendi da lontano
i miei pensieri,
osservi il mio cammino
e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.
La mia parola
non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore,
già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Meravigliosa per me
la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.
Dove andare
lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare
all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunùco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?» (*At 8,36*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni a noi, Signore Gesù!**

- Donaci, o Signore, di saper ascoltare ciò che permette e non ciò che impedisce di accogliere chi ti cerca con cuore sincero.
- Ti chiediamo di aiutarci a ricercare il dialogo con ogni uomo di buona volontà.
- Fa' che la tua Chiesa sia sempre pronta a farsi compagna di strada di ogni sofferenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. ES 15,1-2

Cantiamo al Signore perché ha mirabilmente trionfato.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che in questi giorni pasquali ci hai rivelato in modo singolare la grandezza del tuo amore, fa' che accogliamo pienamente il tuo dono, perché, liberati dalle tenebre dell'errore, aderiamo sempre più agli insegnamenti della tua verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 8,26-40

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ²⁶un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Àlzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». ²⁷Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunùco, funzionario di Candàce, regina di Etiòpia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, ²⁸stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaìa.

²⁹Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accostati a quel carro». ³⁰Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?».

³¹Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui.

³²Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: «Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. ³³Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita».

³⁴Rivolgendosi a Filippo, l'eunùco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». ³⁵Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù.

³⁶Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunùco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». ^[37] ³⁸Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunùco, ed egli lo battezzò.

³⁹Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunùco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. ⁴⁰Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 65

Rit. **Acclamate Dio, voi tutti della terra.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

⁸Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare la voce della sua lode;
⁹È lui che ci mantiene fra i viventi
e non ha lasciato vacillare i nostri piedi. **Rit.**

¹⁶Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

¹⁷A lui gridai con la mia bocca,
lo esaltai con la mia lingua. **Rit.**

²⁰Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 6,51

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore.

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,44-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù alla folla: ⁴⁴«Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁴⁵Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. ⁴⁶Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. ⁴⁷In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. ⁴⁸Io sono il pane della vita. ⁴⁹I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; ⁵⁰questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. ⁵¹Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 401-402

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 2COR 5,15

Cristo è morto per tutti,
perché quelli che vivono non vivano più per se stessi,
ma per colui che è morto e risorto per loro. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Attrazione, alleluia!

La parola del Signore Gesù suona come una vera e propria proclamazione: «Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato» (Gv 6,44). La nostra vita discepolare non è assolutamente il risultato di una sorta di santa pubblicità, ma il frutto di una relazione la cui profondità è direttamente proporzionale alla disponibilità a esporsi. Il Signore Gesù non reclama per sé il successo pastorale di avere al suo seguito dei discepoli e attorno a sé delle folle sempre più osannanti, ma fa risalire tutto questo a un dinamismo più ampio che trova la sua fonte e

la sua sorgente nel Padre. Il Signore Gesù non attira nel senso di ridurre a se stesso eliminando la molteplicità e la ricchezza dei riferimenti, ma attrae amplificando e mai restringendo il mondo di relazioni sempre più generose e gioiose: «Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me» (6,45). Non possiamo nascondere il fatto che le parole del Signore Gesù tramandateci dall'evangelista Giovanni talora ci diano il capogiro, perché non raramente facciamo fatica a capirle fino in fondo. Eppure, il messaggio ci arriva direttamente al cuore: siamo chiamati non ad aderire come si fa con un'ideologia, un partito, una lobby e persino una Chiesa, ma a entrare in un vortice di relazione il cui movimento ci chiede continuamente uno spostamento interiore. La parabola del «pane della vita» (6,48) diventa ancora più potente, perché privilegia il simbolo dell'assimilazione profonda e non semplicemente di un intrappamento. Il Signore dice con chiarezza: «Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (6,51). Il mistero di attrazione cui siamo invitati assomiglia di più al lungo e paziente processo dell'assimilazione del cibo che assicura l'energia necessaria per vivere e servire, che non a un semplice tesseramento o sporadico interessamento. La domanda che dobbiamo porci è se viviamo la nostra relazione discepolare in modo nutriente o se ci accontentiamo di qualche sporadico contatto che, in realtà, non incide veramente sulla nostra vita e sulle nostre scelte di vita. Per capire se siamo o meno sulla strada

dell'assimilazione della presenza di Cristo nella nostra vita che ci permette di trasformare continuamente la nostra esistenza, il Signore ci offre un chiaro criterio di discernimento: «... perché chi ne mangia non muoia» (6,50). Non è il criterio della convinzione che fa la differenza, ma quello di una crescente vitalità capace di creare sempre più vivibilità dentro e attorno.

Alla luce di tutto questo, possiamo comprendere meglio ciò che avviene «sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza» (At 8,26). Il diacono Filippo si accosta al carro dell'eunuco di Candace e prima di predicare in Cristo il compimento delle profezie e delle promesse, si mostra capace di una solidarietà profonda con le domande e il dolore profondo di quest'uomo in ricerca di senso e di speranza. Filippo aspetta di essere invitato a salire sul carro per farsi compagno di ricerca e di intelligenza. Non solo accetta l'invito a salire, ma quando il momento dell'adesione a Cristo matura, «scesero tutti e due nell'acqua» (8,38).

Signore Gesù, non lasciarci mai dimenticare che il primo passo per annunciare il tuo vangelo è riconoscere e rispettare la sofferenza di ogni persona che incontriamo sulla nostra strada. Donaci l'agilità di Filippo per salire sul carro del dolore e scendere – insieme – nell'acqua della consolazione per attrazione. Alleluia!

Calendario ecumenico

Cattolici

Maria Gabriella Sagheddu, monaca (1939).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo padre Teodoro il Siceota, vescovo (613).

Luterani

Friedrich Justus Perels, testimone (1945).